

Il sotto riportato Ordine del Giorno, presentato dalla consigliera Santoro (Nuovo Centro Destra), è stato respinto dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 35

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli 10: i consiglieri Barciauolo, Bellei, Bianchini, Cavani, Ferraresi, Galli, Morandi, Pellacani, Santoro e Vecchi

Contrari 21: i consiglieri Andreana, Campioli, Caporioni, Codeluppi, Cornia, Cotrino, Dori, Garagnani, Goldoni, Gorrieri, Guerzoni, Liotti, Maienza, Morini, Pini, Ricci, Rimini, Rocco, Rossi F., Trande ed il sindaco Pighi

Astenuti 4: i consiglieri Artioli, Glorioso, Poppi e Sala

Risultano assenti i consiglieri Celloni, Leoni, Rossi E., Rossi N., Taddei e Urbelli.

Il Consiglio Comunale di Modena

Premesso

- che nel 2011 fu approvato l'emendamento PD-UDC al bilancio con cui si assunse un impegno di 30.000 euro a sostegno delle madri in difficoltà sul capitolo esistente relativo ai contributi economici alle famiglie e persone in difficoltà (n° 16.170 di pari importo), senza istituire un capitolo specifico;
- che analogamente il bilancio 2014-2016 non prevede un capitolo specifico per questo intervento, che si ritrova sostenuto nell'ambito dei servizi sociali diversi rivolti ai minori e per contributi economici alle persone e famiglie in difficoltà.

Considerato

- che l'attuale crisi economica, ulteriormente aggravata in questi ultimi due anni dall'aumentata perdita di posti di lavoro, può indurre le madri in difficoltà economiche a scelte estreme ed indesiderate;
- che gli artt. 2 e 3 della legge 194/78 prevedono l'offerta di alternative all'aborto al fine di superare le circostanze che portino a considerarlo come una soluzione.

Valutato

- che le linee guida regionali relative all'applicazione della legge 194 prevedono l'informazione e il sostegno al compimento della maternità mediante il rafforzamento dell'integrazione sociale e sanitaria e l'attivazione di specifiche azioni di aiuto.

Tutto ciò premesso e considerato, impegna la Giunta comunale:

- a rinnovare l'impegno specifico di 30.000 euro a tutela delle madri in difficoltà così come già approvato nel 2011;

- affinché l'Assessorato di competenza, con la collaborazione delle strutture socio-sanitarie, promuova l'informazione e faciliti l'accesso all'aiuto stanziato per le mamme che non vogliono ricorrere all'aborto per motivi economici.